

Petacchi è il più veloce anche sotto la pioggia

Tappa accorciata per le condizioni meteo e terzo successo dello sprinter spezzino. Oggi riposo

di Marco Bucciattini inviato a Lissone

HA VENGIÙ PETAC In Brianza lo spezzino fa 98 vittorie in carriera, contando di fare cento fra Varazze e Milano. Ci dovrebbe riuscire, perché «la condizione è ottima», conferma Alessandro, e la concorrenza è rincasata alle prime Dolomiti. Il 2° posto di Zabel dà

lustro all'ordine d'arrivo, ma il tedesco ormai fa volare per i piazzamenti anche se la sua voglia di arricchire il prestigioso curriculum onora la corsa. Il resto è un Bettini deciso a non sprecare niente: per ora ha la maglia ciclamino e quella azzurra. Corsa bagnata, dall'inizio alla fine. Tappa accorciata: a Livigno diluvia, la temperatura è di 2 gradi e una nuvola bassa avvolge la Forcola, il passo a 2315 metri di altitudine previsto in avvio di gara. La discesa - 30 km di planata nella valle svizzera - è pericolosa. La giuria posta saggiamente la partenza a Villa di Tirano, appena rientrati in Italia. La tappa è così più corta di 50 km.

A Sondrio c'è scritto: «rimpatrio agli invasori». Imbratta il terrazzino di una vigna. Non è vernice fresca per le telecamere del Giro. Fa pensare il fatto che non sia stata cancellata: le amministrazioni hanno l'obbligo di rimuovere le frasi offensive, se tali vengono repute. A Morbegno si lascia la Valtellina, in fuga c'è l'olandese Roy Sentiens, che a pedalare sotto la pioggia dev'

essere abituato e si fa 110 chilometri di avanscoperta. Si entra nella ricca Brianza, dove le amministrazioni leghiste hanno ribattezzato ogni posto nel dialetto brianzolo e avvertono: «Lissone è sorvegliata da un sistema di telecamere...». Fobie, «ma gli extracomunitari ci dà una mano a fare mobili» dice la hostess del Palazzo del Mobile che ospita la sala stampa. Basta andare a vedere chi lavora nei capannoni. O leggere a quali cognomi fanno riferimento le nuove ditte iscritte alla Camera di commercio. Invasori e datori in terra padana.

Intanto il gruppo giunge a Lissone e chi c'è in fuga? 'O guaglione Illiano, l'unico napoletano della comitiva. I minacciati sentimenti patriottici fanno tifare per lui. 'O guaglione è ripreso. Al primo giro del circuito finale (neutralizzato per evitare rischi alla carovana) scatta Matt Wilson. Nel 1999 è guarito da un tumore alla laringe. «Più che la storia di Lance Armstrong mi hanno dato forza i bambini del reparto oncologico che facevano radioterapia con me», scrive sul suo sito l'australiano. Ma quando marcia il treno della Fassa Bortolo non c'è spazio per le belle storie. Così è volata annunciata, Velo pilota talmente bene Petacchi che alla fine resterà quinto. Galvez Lopez e Clerc si avviano dopo l'arrivo. Lo spagnolo cade mentre sopraggiunge lo svizzero, che non



Alessandro Petacchi bacia la moglie Annachiara. Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

può evitarlo. I due si fronteggiano, Galvez fa per alzare le mani. L'altro lo scherza: «Te se un picciù», sembra dirgli in svizzero, mentre si provvede a dividerli. Il resto della giornata è una sottile disquisizione sull'alimento che ha tradito Basso, fra frittate smentite in diretta tv e dissenterie confermate dal diretto interessato, anche ieri giunto attardato. Sono tre giorni che il varesino rimedia toilette di fortuna, fra boscchi di conifere e vallate di meli. È concime. Oggi riposo, in mezzo ai mobilifici, rimpiangendo la Valtellina e sognando Varazze.

GINO SALA

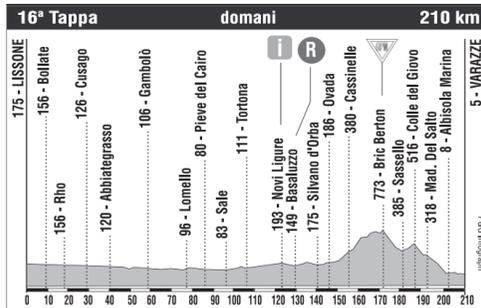
GINO d'Italia

Come siamo e come eravamo

Tornando un pochino all'antica, cioè allungando di quindici-venti chilometri le tappe, questo Giro ha messo in difficoltà i concorrenti. Molti non si sono adeguati nell'alimentazione, altri hanno accusato crampi e inconvenienti di varia natura. Perfino i medici si sono trovati di fronte a problemi che non avevano messo in conto. Chissà se fossero tornati di moda i tapponi di una volta, fermo restando che alla base di tutto conta la preparazione. È indispensabile prendere sul serio gli allenamenti, indispensabile mettere da parte la pigrizia e le cattive tentazioni. Pochi lo fanno, troppi evadono da regole fondamentali. Quando la Milano-Sanremo era la primissima corsa della

stagione, Gino Bartali effettuava cavalcate quotidiane che avevano la stessa distanza della classicissima. Dico Bartali, ma potrei citare altri campioni di un'epoca lontanissima che andrebbe presa a modello per i suoi insegnamenti. Non c'è nulla da inventare. Hai voglia di alleggerire le biciclette, di aumentare il numero dei rapporti, di servirti del dietologo, dello psicologo e via dicendo, non escluso quei farmaci, anzi quei veleni che aiutano a sopportare la fatica. La realtà dei nostri giorni dirà presto che, finito il Giro, una larga quantità di pedalatori si concederà una lunga vacanza e che in seguito avremo molte gare con centocinquanta partenti e non più di trenta arrivati. Con ciò non voglio sminuire l'interesse che

questo Giro sta suscitando. Due finora i colpi di scena. Prima il cedimento di Cunego, poi l'inimmaginabile crollo di Basso. Ha fatto da comparsa Garzelli, è in testa un Savoldelli circondato da una squadra piuttosto debole, è in agguato Simoni, sta meravigliando per la sua tenuta Di Luca, sono meritevoli di un evviva il colombiano Parra e il venezuelano Rujano. Resta da vedere cosa accadrà nelle tremende prove di giovedì (194 km da Varazze a Limone Piemonte), venerdì (34 km di cronometro da Chieri a Torino) e sabato (190 km da Savigliano al Sestriere). Per il momento siamo di fronte ad un rebus di difficile soluzione e il «si salvi chi può» è la parola d'ordine che accompagna il plotone.



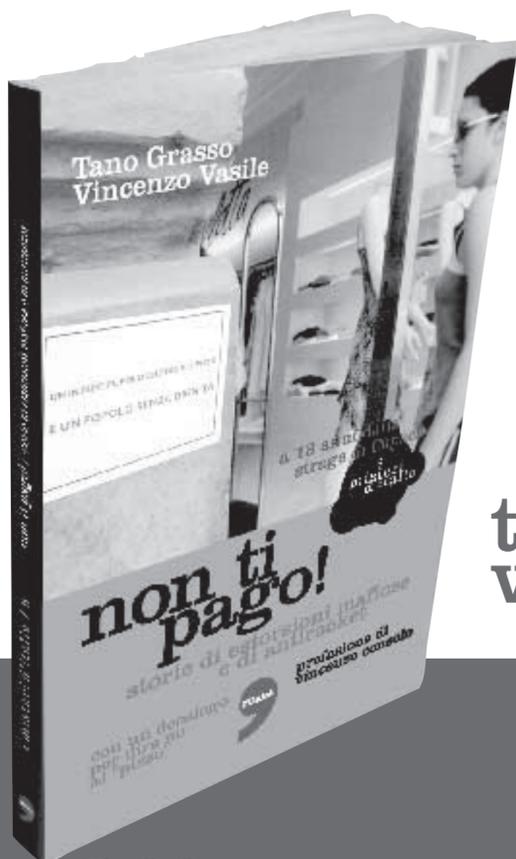
ordine d'arrivo

- 1 Alessandro Petacchi (Ita/Fassa Bortolo) in 3h32'41"
- 2 Erik Zabel (Ger)
- 3 Paolo Bettini (Ita)
- 4 Simone Cadamuro (Ita)
- 5 Marco Velo (Ita)
- 6 Paride Grillo (Ita)
- 7 Henk Vogels (Aus)
- 8 Robert Forster (Ger)
- 9 Isaac Galvez (Spa)
- 10 Sven Krauss (Ger)
- 11 Aurelien Clerc (Svi)
- 12 Carlos Da Cruz (Fra)
- 13 Mark Renshaw (Aus)

classifica generale

- 1 Paolo Savoldelli (Ita/Discovery Ch.) in 70h54'09"
- 2 Danilo Di Luca (Ita) a 25"
- 3 Gilberto Simoni (Ita) a 1'48"
- 4 Juan Manuel Garate (Spa) a 2'11"
- 5 José Rujano (Ven) a 2'18"
- 6 Pietro Caucchioli (Ita) a 3'25"
- 7 Serhij Hontchar (Ucr) a 4'05"
- 8 Emanuele Sella (Ita) a 5'50"
- 9 Dario Cioni (Ita) a 6'40"
- 10 Marzio Bruseghin (Ita) a 7'01"
- 11 Damiano Cunego (Ita) a 8'03"
- 12 Paolo Bettini (Ita) a 33'03"
- 13 Ivan Basso (Ita) a 39'53"

fabio bolegnini / explat



non ti pago!

storie di estorsioni mafiose e antiracket

con un decalogo per dire no al "pizzo".

tano grasso
vincenzo vasile
prefazione di
vincenzo consolo

i misteri d'italia

in edicola con l'Unità.

l'Unità

5,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.